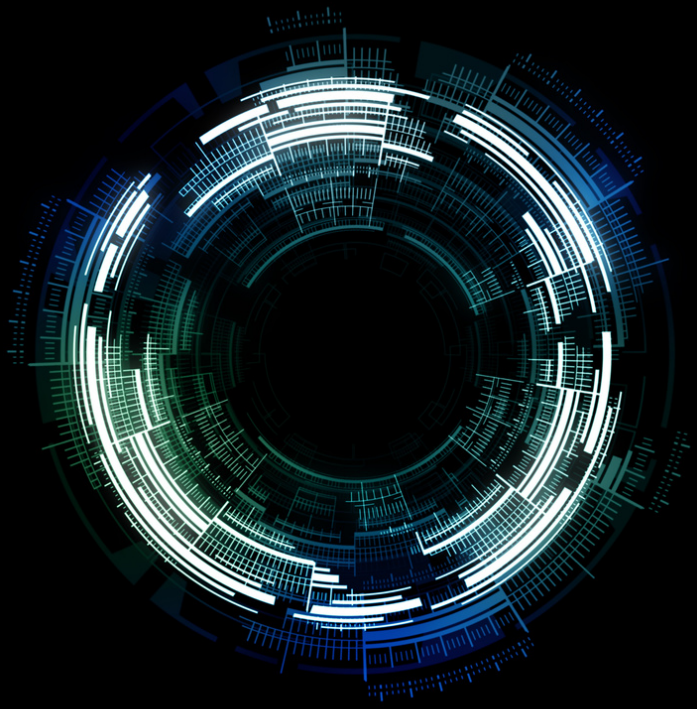
2023

OSINT Report 2

L'ANTISEMITISMO IN ITALIA

UN ODIO ANTICO NELLE SUE FORME CONTEMPORANEE



UN'ANALISI OPEN-SOURCE INTELLIGENCE

REDATTO DA:

FONDAZIONE AGENFOR INTERNATIONAL

CO-FINANZIATO DA:

Direzione Generale - Giustizia e Consumatori della Commissione Europea, Commissione

https://www.agenformedia.com

IL REPORT

Il Report è stato redatto nell'ambito del progetto "STAND-UP: Standing up against hate in the EU", co-finanziato dalla Direzione Generale - Giustizia e Consumatori della Commissione Europea, Grant Agreement no. 101049532.
Il documento rientra tra le attività di promozione e disseminazione del progetto sopracitato, mirando a dimostrare l'importanza della cooperazione pubblico-privata nella prevenzione e nel contrasto delle forme sempre più diversificate dei fenomeni legati all'odio e alla discriminazione.

La Serie di Report OSINT, di cui questo testo costituisce la seconda pubblicazione, è stata redatta con l'obiettivo di fornire una panoramica delle possibili applicazioni a livello europeo delle metodologie di ricerca e analisi open-source nelle attività di prevenzione e mitigazione di potenziali minacce. Ciascun report della Serie fornirà approfondimenti e dati, raccolti dalla Fondazione Agenfor International con il supporto di partner pubblici e privati, su individui o gruppi che rappresentano elementi di pericolosità.

Il lavoro di ricerca e analisi è stato condotto dal team di analisti grazie all'uso di strumenti accessibili pubblicamente e ad un software per ricerca e analisi OSINT.

I report sono redatti in conformità con il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), e tutti i dati personali disponibili sono stati anonimizzati e/o redatti.

Autrice: Viviana Gullo - Junior Project Manager/OSINT Analyst, Fondazione Agenfor International
Revisione: Marina Caneva - Agente di Polizia Giudiziaria, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia
Coordinamento: Sergio Bianchi - Direttore e Senior Researcher, Fondazione Agenfor International

Co-funded by the European Union

INTRODUZIONE

Le condotte discriminatorie, l'intolleranza e l'odio sono diffusi in Europa nei confronti di individui o intere comunità sulla base di caratteristiche specifiche - "razza" ed etnia, sesso, orientamento sessuale, religione, disabilità o altre caratteristiche peculiari che identificano i target.
Inoltre, secondo la FRA, Amnesty International e il Dipartimento per i diritti dei cittadini e gli affari costituzionali del Parlamento europeo, il clima di odio e di discriminazione nei confronti di minoranze o gruppi sensibili è cresciuto in modo significativo durante la pandemia di Covid-19[1], che ha esacerbato le tensioni sociali e i sentimenti di odio - contro le comunità asiatiche in Europa in primo luogo, ma anche contro la comunità ebraica considerata, ad esempio, da parte di fanatici complottisti, un'élite di burattinai che regolano le sorti degli Stati.

I fenomeni di odio sono indissolubilmente complementari e nascono da comportamenti socioculturali basati su un fondamento discriminatorio, emarginando e danneggiando - fisicamente o verbalmente - i bersagli. Tuttavia, è opportuno distinguere le specificità dei crimini d'odio e dei discorsi d'odio, soprattutto relativamente alle caratteristiche della realtà online, che determinano il modo in cui questi fenomeni si manifestano.
La componente criminale può risiedere anche in un commento sui social media, in un post o in un messaggio: nel luglio del 2022, la dottoressa austriaca Lisa-Maria Kellermayr si è tolta la vita dopo essere stata aggredita e minacciata, soprattutto online, da no-vax, complottisti ed estremisti violenti di destra, perché, in quanto medico, promuoveva le campagne di vaccinazione e prevenzione della diffusione del Covid-19.
Il caso della dottoressa Kellermayr mostra come il rischio di escalation dei fenomeni d'odio, nel concretizzarsi, porti a conseguenze senza ritorno, in questo caso il suicidio di una persona. Le conseguenze e i rischi di discorsi d'odio, degli incidenti online e delle aggressioni verbali non necessitano azioni fisiche nel mondo offline per essere considerate un crimine. Nel caso della dottoressa austriaca, i discorsi d'odio online si sono intensificati, compromettendo gravemente la sua salute mentale e provocando l'autoisolamento e il suicidio.
L'analisi del web, in questo senso, risulta fondamentale, non solo per comprendere a fondo i fenomeni di odio, ma anche per prevenire l'escalation da discorsi di odio online a crimini di odio offline.

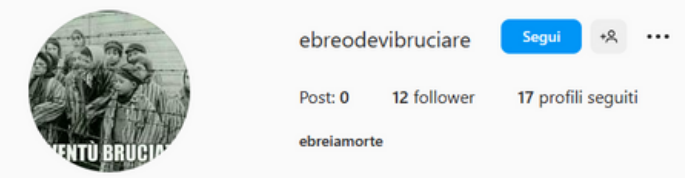
Co-funded by the European Union

L'ANTISEMITISMO: NUOVE FORME DI UN ODIO ANTICO

L'antisemitismo è un fenomeno vasto e diversificato nei modi in cui si manifesta, la cui natura risiede nella matrice religiosa, ma, nel corso dei secoli[2], tale elemento è stato identificato sempre più con la caratteristica etnica, fino a toccare, oggi, la sfera socio-politica. La definizione offerta dall'IHRA dell'antisemitismo fa riferimento ad «una certa percezione della comunità ebraica, che si esprime attraverso l'odio. Le manifestazioni retoriche e fisiche dell'antisemitismo sono dirette verso individui ebrei o non ebrei e i loro beni, verso istituzioni comunitarie ebraiche e strutture religiose»[3].

Gli episodi di antisemitismo si manifestano attraverso diverse condotte definite nella piramide dell'odio, da stereotipi e comportamenti discriminatori a discorsi d'odio online e crimini d'odio offline: minacce, molestie, danni a beni e proprietà sono diffusi in entrambi i mondi, e dipingono un panorama attuale che richiama a tendenze e stereotipi d'odio consolidati nel tempo. Questo quadro raffigura diversi aspetti, dall' «ideologia politica secondo la quale gli ebrei controllano il mondo e sono da incolpare per fenomeni come il capitalismo e il comunismo» al dogma razziale degli ebrei come popolo inferiore, dai negazionisti dell'Olocausto e revanche neonaziste, all'odio antisionista legato al conflitto israelo-palestinese[4].

Il contesto italiano ritrae perfettamente la complessità del fenomeno antisemita attraverso tre correnti, forme prevalenti che caratterizzano il clima d'odio del paese: l'intensificazione e l'escalation dei sentimenti antisionisti nei confronti di Israele nel sostegno alla Palestina, l'antisemitismo decontestualizzato e l'antisemitismo "puro" e di vecchia data. Tuttavia, va sottolineato che la prima corrente - l'antisionismo che sfocia nell'antisemitismo - può essere inscritta nel più ampio quadro antisemita solo quando di fatto sfocia in esso, quando il riferimento è a un'ala estremista che promuove l'idea per la quale il popolo ebraico non abbia diritto ad autodeterminarsi, negando e delegittimando così l'esistenza dello Stato di Israele. Infatti, sebbene l'antisionismo non corrisponda sempre all'antisemitismo, può degenerare e manifestarsi come tale[5], in una forma di puro antisemitismo.



L' «happy merchant», un'immagine antisemita comunemente usata nei meme per rappresentare la comunità ebraica.

Co-funded by the European Union

La distinzione tra le "correnti d'odio" non è da intendersi in un'interpretazione riduttiva: serve infatti ad indicare i sentimenti prevalenti che derivano dalle peculiarità dell'ambiente online, nel tentativo di comprendere le radici e le conseguenze dell'antisemitismo in Italia. Tuttavia, le tre forme fanno capo allo stesso fenomeno, sovrapponendosi o risultando l'una la conseguenza di un'altra.

L'uso del sistema OSINT permette di discernere e comprendere le suddette forme e, complessivamente, il fenomeno dell'antisemitismo limitatamente al contesto italiano, fornendo un quadro chiaro dei sentimenti di odio, e permettendo di distinguere dove e come intervenire per prevenire o affrontare un eventuale crimine.

Occorre dunque analizzare più nel dettaglio le tre correnti antisemite rilevate online, nel tentativo di definire a grandi linee l'antisemitismo in Italia.

ANALISI

PRIMA CORRENTE: L'ANTISIONISMO CHE SFOCIA NELL'ANTISEMITISMO

La prima corrente, l'antisionismo, è la più semplice da definire, considerato il contesto del conflitto israelo-palestinese. Qui, il terreno dell'odio è solo e sostanzialmente di natura politico-ideologica, e si diffonde raramente nell'ambiente offline. L'elemento dell'escalation[6] sembra rimanere nella scena online e non si traduce in una minaccia reale per la minoranza interessata né per la società nel suo complesso[7].

In generale, l'antisionismo può essere definito più come un atteggiamento culturale che come un sentimento di odio assoluto, perché non sempre corrisponde all'antisemitismo e le sue conseguenze non si traducono solitamente in reati gravi nella realtà offline.

Pertanto, l'escalation rimane nel dominio del linguaggio e della narrazione

diffusa - la cornice dell'hate speech - e non sembra volgersi in un atteggiamento discriminatorio significativo direttamente indirizzato alla comunità ebraica, ma soltanto nel contesto dello Stato di Israele. Ciò non significa che possa essere sottovalutato: la natura performativa del linguaggio e le peculiarità dell'ambiente online possono colpire significativamente la comunità ebraica e degenerare in comportamenti discriminatori o crimini d'odio - e nell'antisemitismo "puro".

Co-funded by the European Union

Passando agli aspetti pratici di questa analisi, le parole chiave italiane usate nel sistema OSINT che hanno portato a questi risultati sono "nazisionisti", "sionisti" e "porci ebrei". Quest'ultimo potrebbe essere usato per indicare l'odio contro gli ebrei in senso lato, ma ha portato specificamente a questa prima forma di antisemitismo.

Come anticipato, i risultati non sempre corrispondono al sentimento di odio di un sistema strutturato di discriminazione e odio: il più delle volte, il post o il commento è collegato ad altri post o ad articoli sulle violazioni commesse dalle forze israeliane contro il popolo palestinese, in una sorta di tracimazione empatica, di urgenza frenetica di condividere la propria opinione a sostegno della causa palestinese, senza considerare che tale impellente necessità di condivisione possa essere tradotto in esempi di hate speech[8].
I seguenti esempi estratti dal software OSINT forniscono un'idea di questa corrente. Per motivi di privacy, il nome, l'e-mail e l'immagine del volto degli individui che postano o commentano sono stati cancellati.

[redacted] [redacted]
@[redacted]

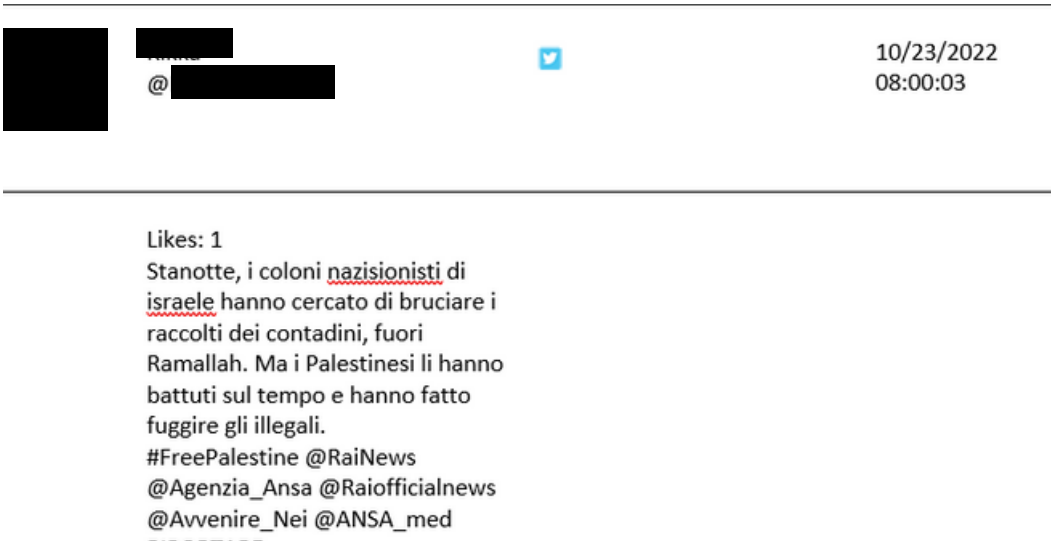
08/31/2022
14:36:54

Likes: 39
Comments: 5
#Auschwitz? No #Palestina 2022
La salute del prigioniero palestinese Khalil Awawdeh, in sciopero della fame da 179 giorni, sta peggiorando a un ritmo allarmante.
Non ci sono accuse, la sua detenzione è considerata preventiva.
La notte dei cristalli capovolta....
Hanno imparato bene dai loro aguzzini nazisti 😡
#NAZISIONISTI #Israele

Post su Intagram rintracciato grazie ad OSINT.

Post su Facebook rintracciato nel sistema OSINT grazie all'uso della parola chiave evidenziata.

Sostenere la causa palestinese non è sinonimo di antisemitismo; tuttavia, a causa della struttura e della logica dei social media - che richiedono reazioni immediate, risposte veloci e lasciano spazio all'indignazione e alla rabbia ma (spesso) non alla riflessione - si apre la strada ad una crescente demonizzazione di Israele e degli ebrei in generale.



Post su Twitter.

L'effetto dei social media di «reazioni di pancia, giudizi non ponderati, osservazioni fuori tempo massimo, commenti non filtrati e pensieri immediati»[9], porta a un linguaggio violento che include l'incitamento alla morte e, quindi, è riconoscibile come hate speech. Alla luce dell'analisi OSINT, emerge una categoria molto specifica di "hate speech", rappresentata dall'hate speech "guidato dai social media". Si tratta di un meccanismo che spesso va oltre l'intenzione dei singoli individui e che è alimentato dal meccanismo degli algoritmi dei social media e dalla logica semplicistica dell'approccio ai social media. Questo discorso d'odio guidato dai social media richiede risposte specifiche e specializzate, molto diverse da altre forme di discorso d'odio.

Co-funded by the European Union

Tuttavia, un altro elemento che caratterizza la realtà online da menzionare e su cui porre l'attenzione riguarda proprio il senso di comunità che essa crea. Questo è particolarmente evidente attraverso i social media: gruppi, pagine e forum in cui «persone che la pensano allo stesso modo», coetanei e individui che condividono la stessa prospettiva, si riuniscono e trovano uno spazio per condividere opinioni, punti di vista o ricerche di consenso[10].

Queste caratteristiche dello spazio digitale, combinate insieme, catalizzano l'escalation attraverso narrazioni e messaggi che potrebbero portare a incidenti più gravi e rafforzare l'ondata di antisemitismo "puro".

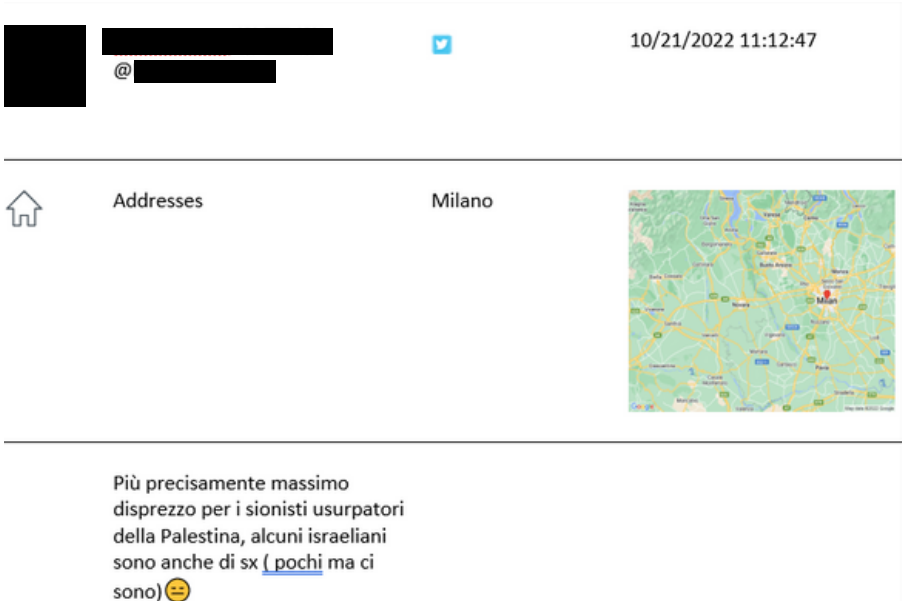
Retweet su Twitter rintracciato con la parola chiave "sionisti"..

Post su Facebook.

Commenti o post come quelli mostrati in questa sezione comprovano l'idea alla base di questa forma di antisemitismo: quei commenti e quegli episodi di incitamento all'odio non sono diretti (razionalmente) verso il popolo ebraico con l'obiettivo di colpire o "eliminare" Israele e l'autodeterminazione del popolo ebraico.

Ciò che è importante nell'analisi di questi fenomeni non è il singolo post, ma la catena di post e il modo in cui interagiscono e generano comportamenti sociali online.

Co-funded by the European Union



Retweet su Twitter ottenuto grazie al sistema OSINT.

Pertanto, la condivisione di un articolo che denuncia le violazioni israeliane a sostegno della Palestina non si traduce direttamente in un discorso di odio né in un segnale antisemita. Eppure, l'ambiente in cui viene condiviso - un gruppo o una pagina radicale - potrebbe rafforzare specifiche dinamiche che portano a reazioni violente, alla generalizzazione di un'intera comunità, alla sua demonizzazione e quindi al consolidamento di un clima di odio.

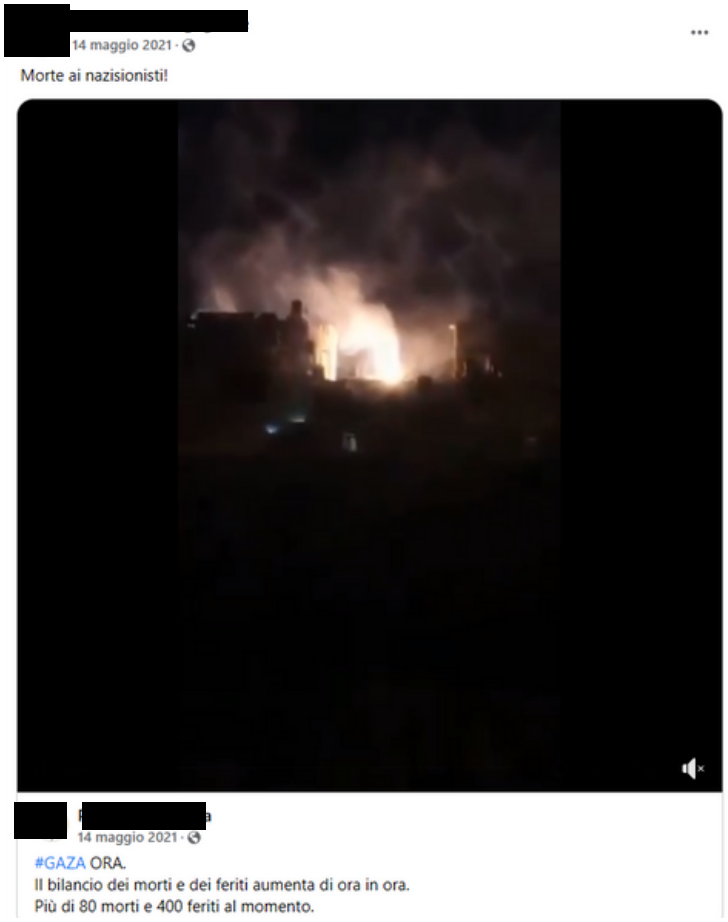
Attraverso il software OSINT, è anche possibile trovare pagine o gruppi su diversi social media, ad esempio:

Pagina antisionista su Facebook.

Post o pagine come quelli mostrati sono, come anticipato, strettamente legati alla sfera politica e al conflitto israelo-palestinese. Sono molto comuni sui social media, solitamente seguiti dall'hashtag "Free Palestine" (#FreePalestine), e non sembrano avere un impatto serio sul mondo offline né tradursi in crimini d'odio.

Infine, esistono anche altri esempi con una connotazione più violenta, tra cui l'incitamento alla morte, come il seguente:

Retweet su Twitter.



Post su Facebook.

Questi ultimi post dimostrano perché l'antisionismo non andrebbe sottovalutato, dal momento che potrebbe volgersi a forma catalizzatrice di messaggi aggressivi e coincidere con l'antisemitismo, portando anche all'escalation in atti violenti.

La narrazione che demonizza il governo israeliano, negando in partenza l'esistenza dello Stato di Israele, racchiude nella sua ala estremista l'idea che il popolo ebraico non abbia il diritto ad autodeterminarsi. In questo caso, l'antisionismo è «una maschera per l'antisemitismo, e le comunità ebraiche sono spesso bersaglio dell'animus anti-israeliano»[11], e crea un ambiente fertile per l'odio verso il popolo ebraico.

Co-funded by the European Union

SECONDA CORRENTE: L'ANTISEMITISMO DECONTESTUALIZZATO

Distinguere l'antisemitismo decontestualizzato risulta complesso da un punto di vista tecnico, innanzitutto perché le parole chiave utilizzate sono le stesse per la corrente dell'antisemitismo puro; in secondo luogo, perché portano agli stessi risultati: insultare, denigrare e rafforzare gli stereotipi.
Anche la matrice è la stessa, poiché entrambi si manifestano attraverso insulti stereotipati al popolo ebraico ed esprimono un atteggiamento ostile nei suoi confronti.

Account Twitch esempi dell'antisemitismo decontestaulizzato.

Va sottolineato, però, che la peculiarità dell'antisemitismo decontestualizzato è data proprio dall'ambiente digitale come spazio così interpretato dove è possibile rivendicare ogni pensiero, comunicare e insultare liberamente, senza un contesto (non c'è alcun legame con le teorie del complotto o le violazioni israeliane, per esempio) né uno scopo preciso, ed è perciò inscritto nella struttura discriminatoria e di odio che colpisce in modo significativo la comunità ebraica e la società nel suo complesso.

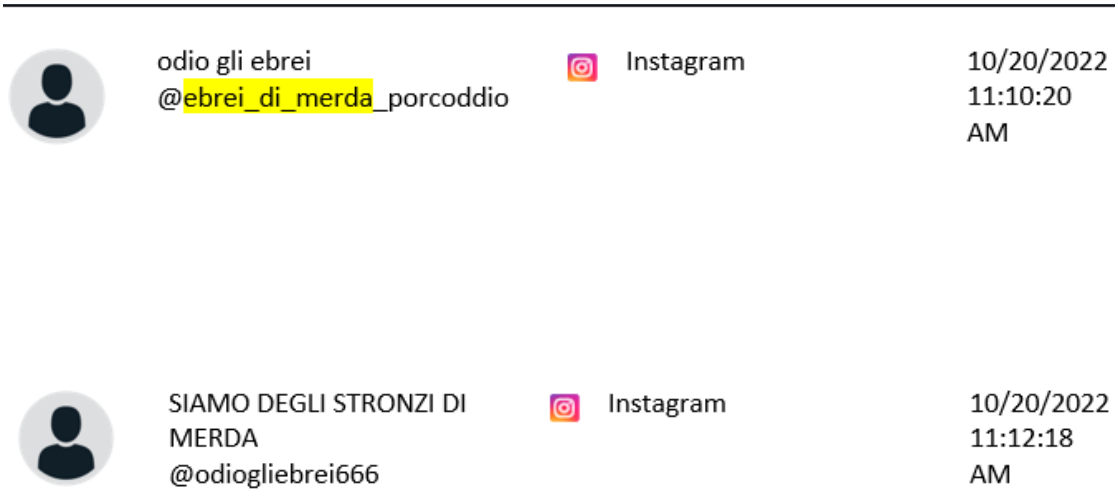
Profilo Facebook rintracciato dall'analisi OSINT.

Ciò che è emerso dalla ricerca attraverso il software OSINT, non è solo la quantità significativa di post e pagine esistenti che diffondono messaggi di odio nei confronti della comunità ebraica, ma anche il numero di account e profili innegabilmente antisemiti.
Le parole chiave utilizzate sono "ebrei di merda", "ebreo brucia", "ebreo forno" e, ancora, e "porci ebrei".

Co-funded by the European Union

Profilo Facebook rintracciato attraverso l'analisi OSINT.

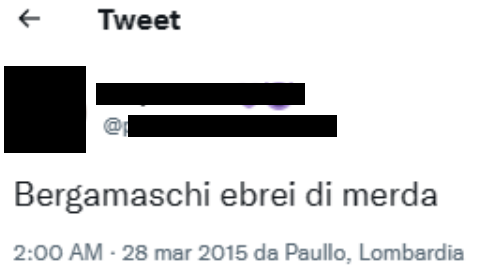
Questi account sono stati rintracciati inserendo direttamente le parole chiave sopracitate o seguendo post o commenti ad esse legati.
Molti account sono falsi o troll, innocui dal punto di vista penale, eppure vanno considerati in quanto facenti parte del clima antisemita diffuso online.



Esempi di profili Instagram rintracciati attraverso OSINT.

Come detto, non è facile distinguere a prima vista se un account può condurre a gravi minacce e altre conseguenze pericolose anche nel mondo fisico, o se è solamente percepito e inteso come una "ragazzata". Sembra molto comune, soprattutto su Twitter durante le partite di calcio, postare insulti ai giocatori, all'arbitro o alla squadra avversaria chiamandoli "ebrei di merda", nonostante nessuno dei bersagli sia parte della comunità colpita. Il riferimento è all'antisemitismo decontestualizzato perché non sembra avere l'obiettivo preciso di colpire gli ebrei con atti concreti né di insultarli o offenderli volontariamente in quanto membri della comunità ebraica. Di fatto, è ciò che accade, ma non è l'intenzione primaria degli autori, che non si rendono conto di rafforzare narrative antisemite e diffondere messaggi d'odio.
Questi post non fanno parte di un antisemitismo strutturato e contestualizzato che si rivolge direttamente agli ebrei per quello che sono, ma fanno parte di un'ondata culturale di insulti casuali verso chiunque.
In questo caso, "ebreo di merda" non è legato alla religione, all'etnia o all'ala politica di una persona: è un insulto comune e senza senso, paragonabile a "stupido"[12].

Va da sé che questa ondata culturale rappresenta un problema significativo che alimenta il terreno strutturale di discriminazione e odio di una determinata società. Non deve quindi essere sottovalutata perché fa comunque parte del più ampio fenomeno dell'odio e può portare a gravi comportamenti discriminatori o a messaggi e azioni violente.

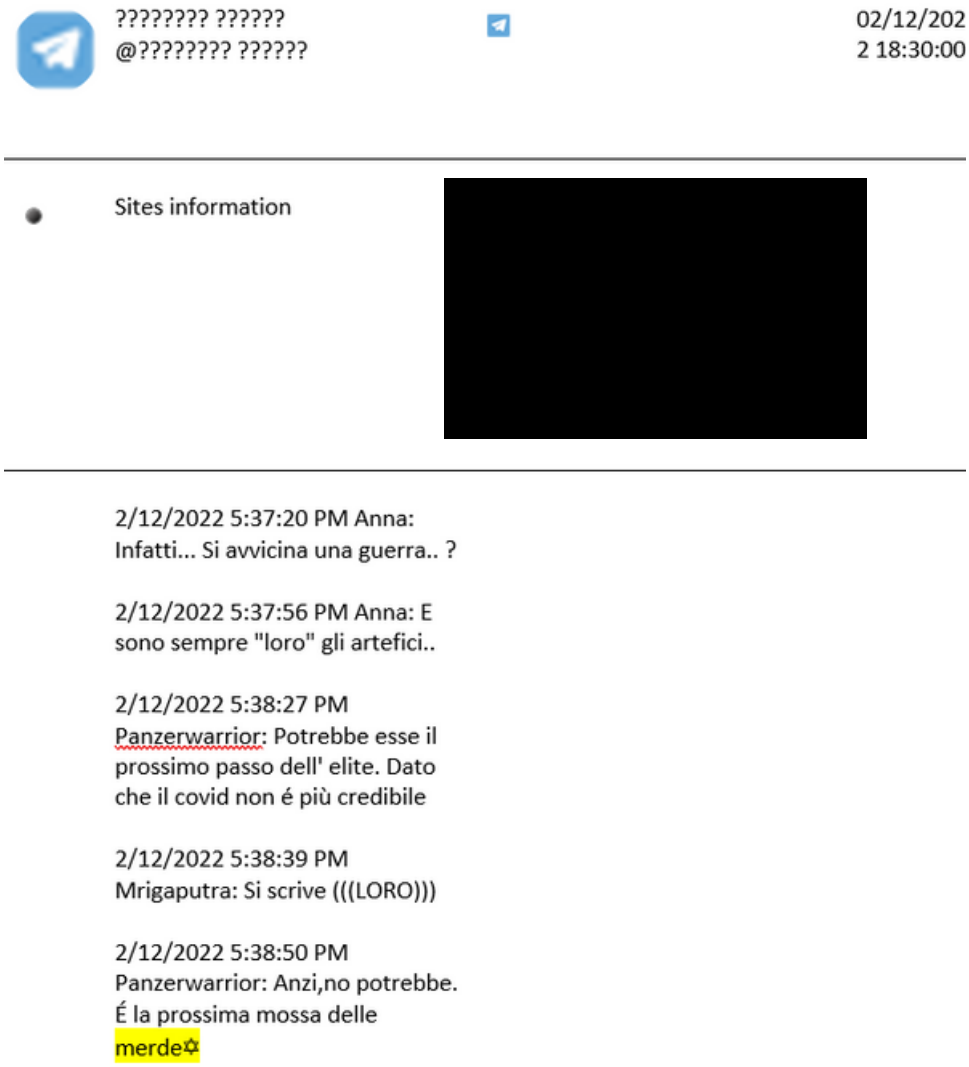


Tweet antisemiti rintracciati grazie ad OSINT.

Pertanto, è seguendo le tracce di questi account e la loro attività online - la loro presenza nei gruppi, ciò che condividono o i loro commenti - che è possibile distinguere se rappresentano una minaccia reale come puro antisemitismo che potrebbe essere tradotto in crimini offline.

TERZA CORRENTE: L'ANTISEMITISMO PURO

L'ondata di antisemitismo "puro" e di lunga durata si manifesta oggi in una cornucopia dell'intolleranza che offre teorie complottiste[13], pregiudizi e stereotipi, reiterando tendenze discriminatorie, "battute" e narrazioni specifiche (compresa quella antisionista).
Come affermato nella sezione precedente, non è immediato distinguere questa ondata dall'antisemitismo decontestualizzato (né dall'escalation dell'antisionismo). È quindi necessaria un'analisi approfondita dei testi e dei messaggi condivisi in un contesto preciso. Di solito, i bacini, gli hub in cui convergono tali narrazioni sono gruppi Telegram o forum o blog di nicchia, sconosciuti per chi non è abituato a condividere determinati "valori" e "opinioni".



Conversazione su Telegram rintracciata grazie al sistema OSINT.

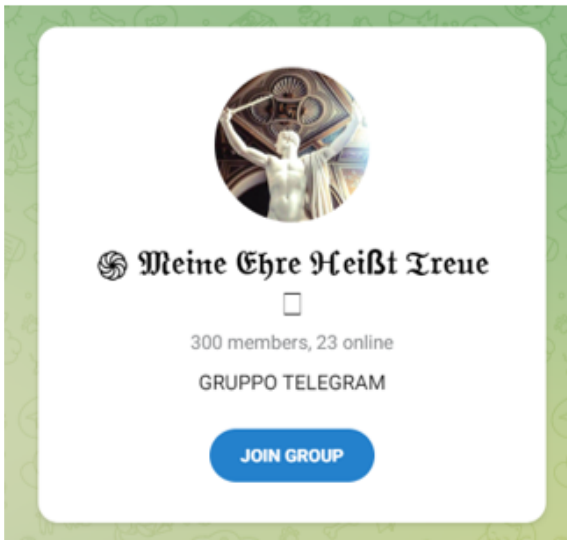
Molte altre conversazioni simili sono state trovate nel gruppo Telegram chiamato "Meine Ehre heißt Treue"[14], che esprimono per lo più teorie complottiste e stereotipi conosciuti, diffondendo messaggi violenti contro ciò che, secondo questi individui, la comunità ebraica rappresenta, in una narrazione delirante che coinvolge - prevedibilmente - anche altre minoranze o gruppi sensibili - come spesso accade in questi contesti. Questa narrazione, che rappresenta una forma di apologia di reato in diverse legislazioni degli Stati Membri dell'UE, offre una visione del mondo in cui l'élite ebraica detta le regole politiche ed economiche che governano lo scacchiere mondiale - in questo caso specifico, il focus è sul governo italiano - sostenuta dalle comunità di colore e LGBT+, che completano il quadro sociale imponendo la loro agenda.

2/12/2022 5:39:27 PM
Panzerwarrior: Di che hai paura Anna? Chiamali per nome: Inferiori ebrei di merda

2/12/2022 5:43:58 PM
Panzerwarrior: Se verrà imposto il modello cinese, ho faccio un atto esteemo,oppure me ne vado da sto paese di merda

2/12/2022 5:45:32 PM Anna: Eh... Stanno cominciando a perseguitare i leader dei canali Telegram che "chiaccherano" su di loro.. Ho sentito per esempio uno dei leader di "End Times Newz" rischia il carcere solo per aver postato materiale su di loro... Ed è in Germania.. Gli tocca scappare via.. La gente si sta svegliando e loro diventano sempre più malvagi..

Estratto di una conversazione del gruppo Telegram *Meine Ehre heißt Treue*, ottenuta tramite OSINT.

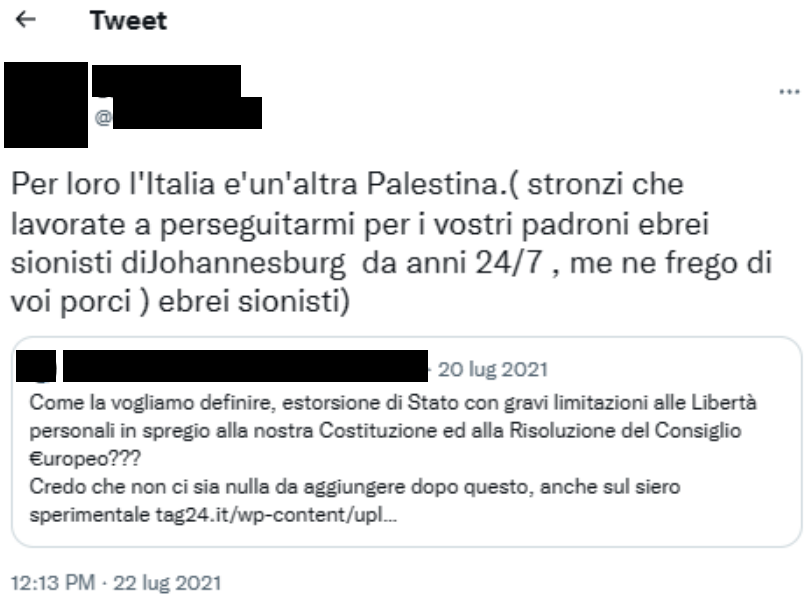


Gruppo Telegram *Meine Ehre heißt Treue*.

L'idea più comune ribadita in queste conversazioni riguarda il dominio ebraico sul mondo, con la comunità etnico-religiosa che controlla ogni aspetto delle società occidentali, ancor più dopo la pandemia Covid-19, creata e diffusa per trarre profitto, secondoquesta visione della realtà[15].

In questo contesto, è chiaro perché il legame con il coronavirus appare come un rafforzamento della «necessità di riunirsi e agire di conseguenza», di essere informati perché è l'unico modo per combattere il dominio ebraico e attendere la nascita di un "nuovo Hitler" per salvare il Paese e il mondo intero.

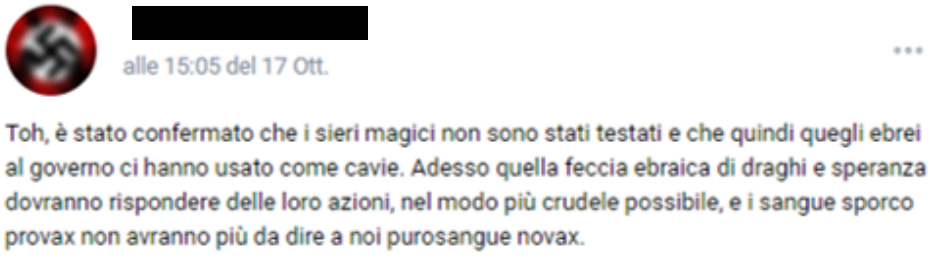
Co-funded by the European Union



Retweet rintracciato tramite OSINT.

Sulla stessa scia delle conversazioni sopra citate, altri post rafforzano le narrazioni antisemite che dipingono gli ebrei come burattinai dell'economia mondiale e dei leader occidentali, ricordando il legame con la pandemia di Covid-19.

Post su VK ceh fa riferimento ad un video Youtube sulla situazione post-Covid-19.

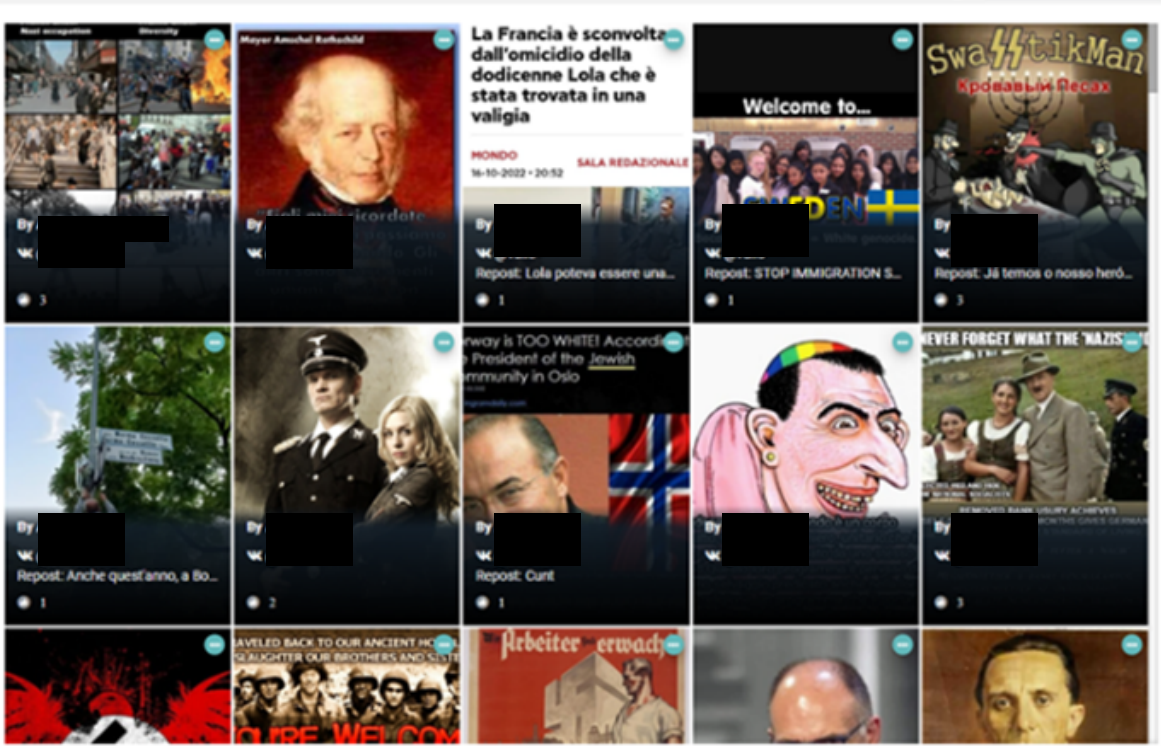


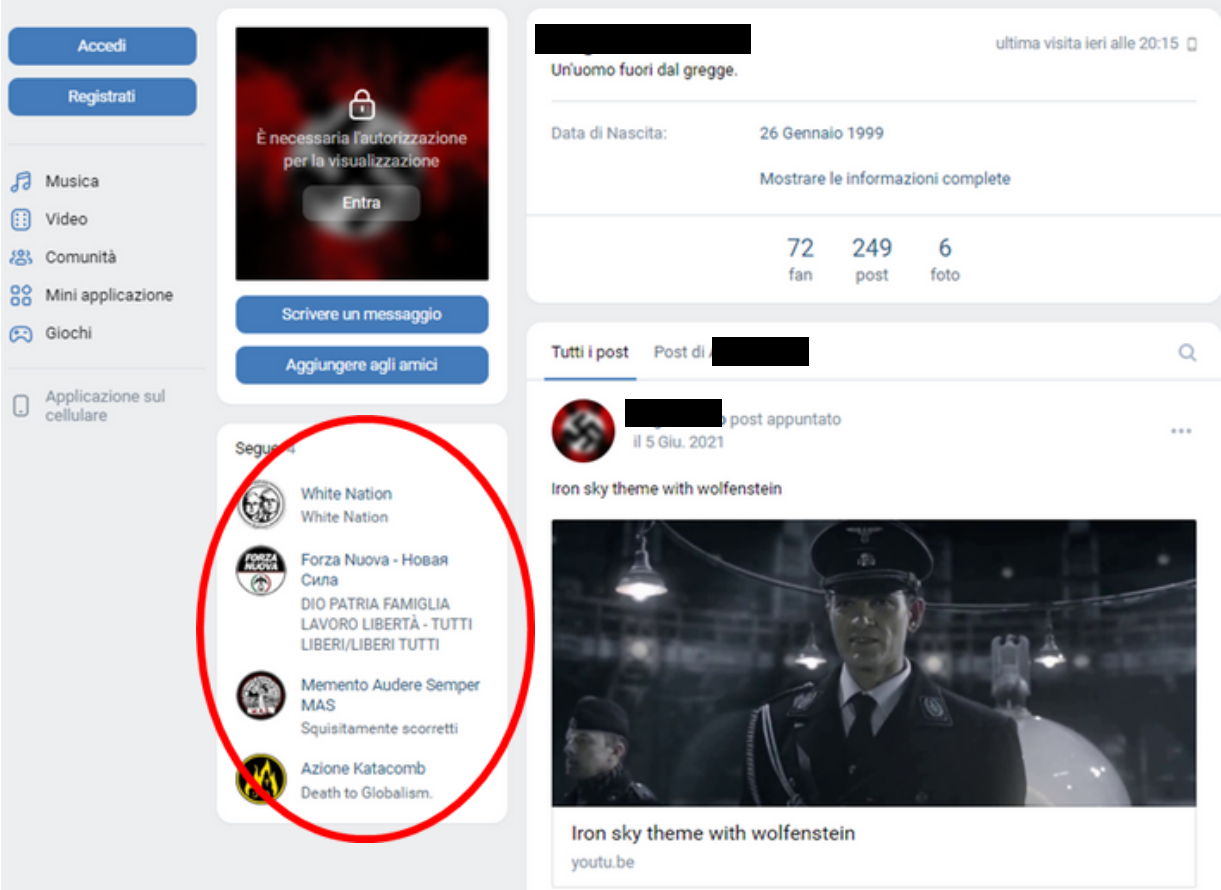
Post su VK di un account estremista.

Come detto nei paragrafi precedenti, seguire le tracce online di un singolo account può portare ad altri risultati interessanti, come altre pagine o gruppi di individui che condividono gli stessi "valori".

Grafico di collegamento degli account relativi a un argomento potenzialmente rischioso. Molti di essi presentano una svastika nell'immagine del profilo o altri simboli legati all'antisemitismo e alle ideologie estremiste.

Ad esempio, seguendo questo specifico account su VK - la cui immagine del profilo con una svastica potrebbe lasciarne intuire l'ideologia di affiliazione - è anche possibile analizzare, attraverso il software OSINT, il tipo di media (immagini, articoli, video) che vengono condivisi:

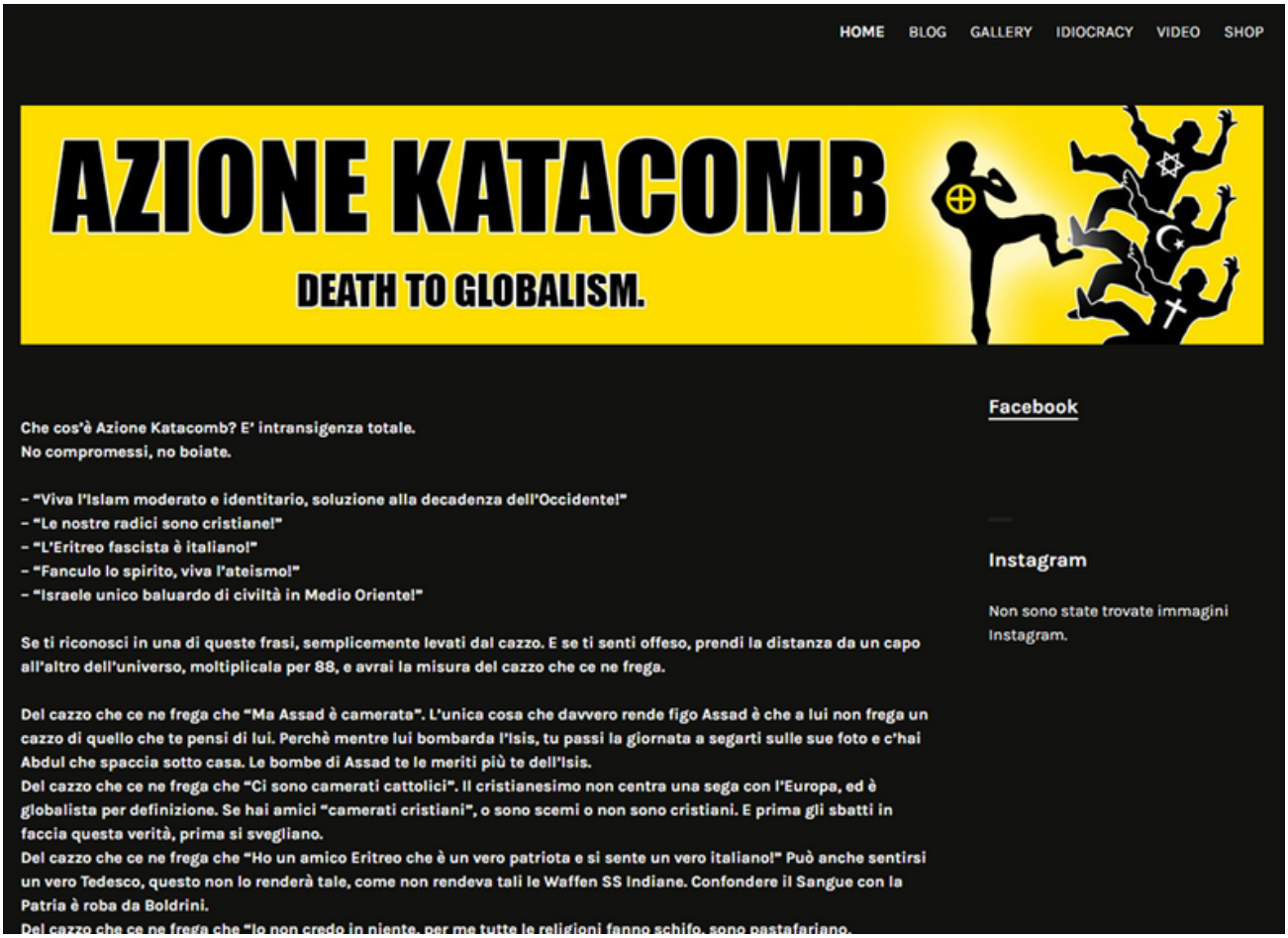




Account su VK di un nostalgico del nazismo..

Inoltre, gli interessi di questi individui sono visibili direttamente nel profilo VK, come la pagina "Azione Katacomb - Morte al Globalismo", dove gli amministratori e i membri rivendicano le loro radici fasciste, esaltandole e celebrandole, in contrapposizione alla realtà globale.
La pagina fornisce il link al loro blog, aprendo con la seguente dichiarazione:

"Che cos'è Azione Katacomb? È intransigenza totale. Nessun compromesso, nessuna stronzata.
- Viva l'Islam moderato e identitario, la soluzione alla decadenza dell'Occidente!".
- "Le nostre radici sono cristiane!"
- "Il fascista eritreo è italiano!".
- "Fanculo lo spirito, viva l'ateismo!".
- "Israele è l'unico bastione della civiltà in Medio Oriente!".
Se vi riconoscete in una di queste frasi, andatevene semplicemente fuori dalle palle. E se vi sentite offesi, prendete la distanza da un capo all'altro dell'universo, moltiplicatela per 88 e avrete la misura del cazzo di cui ci frega".



Home page del blog "Azione Katacomb".

Blog, pagine e gruppi come Azione Katacomb e Meine Ehre heißt Treue sono il punto di partenza dei crimini d'odio nella realtà fisica.
Rappresentano il legame tra l'ambiente online e quello offline e il modo in cui l'hate speech si traduce in un crimine d'odio o in un'apologia di reato.

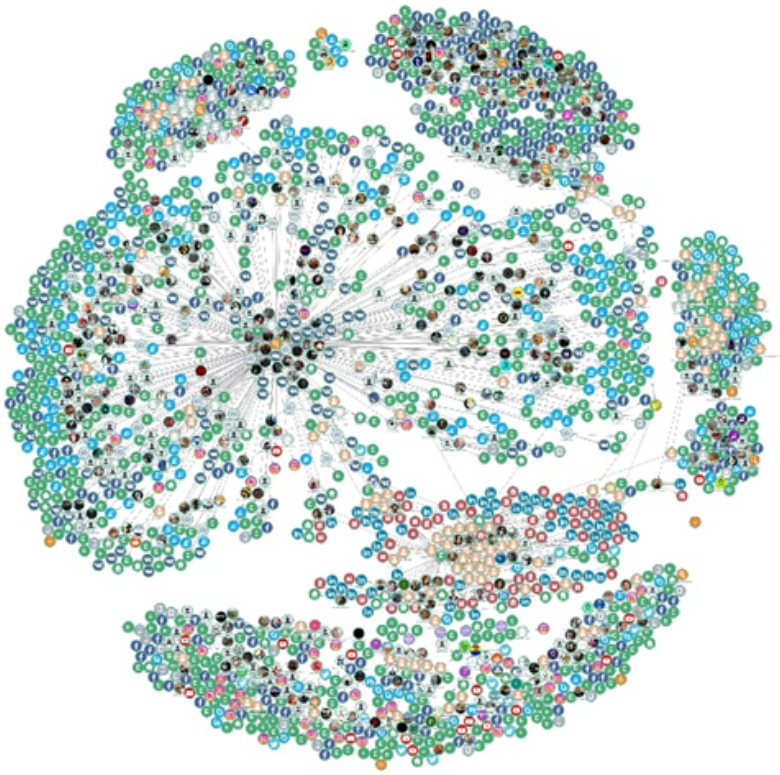
Il 15 novembre 2022, cinque persone sono state arrestate a Napoli per aver fatto parte dell'"Ordine di Hagal", un'associazione terroristica neonazista, suprematista e negazionista che utilizza i social network e i gruppi Telegram per diffondere discorsi d'odio, idee razziste e antisemite, organizzando addestramenti e condividendo informazioni per "prepararsi ad attaccare"[16]. Analogamente, lo scorso ottobre è stato arrestato a Bari un suprematista bianco, con l'accusa di reclutamento per finalità di terrorismo internazionale e di propaganda e istigazione alla discriminazione razziale, etnica e religiosa[17]. L'uomo faceva parte dell'associazione affiliata italiana "The Base"[18], le cui attività sono state monitorate e l'indagine è partita nel 2021 dopo i suoi messaggi in un gruppo Telegram, "Sieg Heil", che minacciavano Liliana Segre[19].

Co-funded by the European Union

L'analisi dell'attività online di gruppi specifici e dei loro membri potrebbe effettivamente prevenire crimini gravi, come nei casi sopra citati.
Questa logica potrebbe essere applicata anche a singoli individui, poiché molti incidenti di odio si verificano nel mondo offline.
Secondo i dati dell'OSCE-ODIHR, nel 2021 in Italia sono stati registrati diversi attacchi antisemiti, da e-mail minatorie e danni alle proprietà (vandalizzazione con simboli antisemiti e graffiti con svastiche) ad aggressioni violente contro persone di religione ebraica.

CONCLUSIONI SUL CLIMA ANTISEMITA IN ITALIA

Il clima di odio antisemita in Italia è infatti ancora rappresentativo e rilevante sia nella realtà online che in quella offline, strettamente legato alla concretizzazione dell'hate speech in crimini d'odio. Tuttavia, si ritiene che le ondate antisemite online offrano uno spaccato della situazione più pericolosa da affrontare e prevenire.
Il seguente grafico mostra gli account, le pagine e i gruppi rintracciati online attraverso il software OSINT, utilizzando le parole chiave selezionate:



Co-funded by the European Union

Le situazioni considerate potenzialmente pericolose anche nel mondo fisico sono per lo più quelle che includono altre categorie protette, come manifestazione di puro antisemitismo. Questa ampia forma di odio dalle radici antiche, mira a colpire direttamente la comunità ebraica e, tuttavia, in un flusso delirante di coscienza ideologica, include nelle narrazioni violente l'odio contro i musulmani, la comunità LGBT+, le persone con disabilità e, va da sé, tutte le persone non bianche. Il legame tra antisemitismo, suprematismo bianco e ideologie naziste è ancora forte e strettamente legato, nella sua versione moderna, a tutti gli individui considerati "diversi" e "altri", soprattutto se stranieri.

Co-funded by
the European Union

BIBLIOGRAFIA

[1] FRA, Fundamental Rights Report 2022, p. 81-83; Amnesty International, Amnesty International Report 2021/22 – The state of the world's human rights, 2022, p. 44; European Parliament's Policy Department for Citizens' Rights and Constitutional Affairs, Hate speech and hate crime in the EU and the evaluation of online content regulation approaches, 2020, pp. 13-14.

[2] Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – Osservatorio Antisemitismo, L'antisemitismo, available at https://www.osservatorioantisemitismo.it/antisemitismo/.

[3] FRA, Antisemitism - Overview of antisemitic incidents Recorded in the European Union – 2011-2021, 2022, p. 4.

[4] OSCE-ODIHR, Anti-Semitic hate crime, available at https://hatecrime.osce.org/anti-semitic-hate-crime?country=IT.

[5] Supra, FRA, Antisemitism, p. 38.

[6] One of the specificities of the hate phenomena is usually delineated from the hate speech incident online to the action translated into the hate crime offline.

[7] For instance, in the report of the EU Commission, Heroes and Scapegoats Right-wing Extremism in Digital Environments (2021), posts critical of Israeli policies were not included in the toxic language samples unless motivated by antisemitism.

[8] The UN definition recalls any communication that "attacks or uses pejorative or discriminatory language with reference to a person or a group on the basis of who they are, in other words, based on their religion, ethnicity, nationality, race, colour, descent, gender or other identity factor".

[9] Brown, A. (2018). What is so special about online (as compared to offline) hate speech?. Ethnicities, 18(3),p. 304.

[10] Ibidem, Brown, p. 302.

[11] OSCE-ODIHR, Understanding Anti-Semitic Hate Crimes and Addressing the Security Needs of Jewish Communities - A Practical Guide, 2017, p. 7.

[12] This applies also to homophobic insults, such as "frocio" ("faggot"): it does not mean that the person insulted is part of the LGBT+ community, it is a way of insulting anyone.

[13] OSCE-ODIHR, Anti-Semitic Hate Crime, 2019, p. 2.

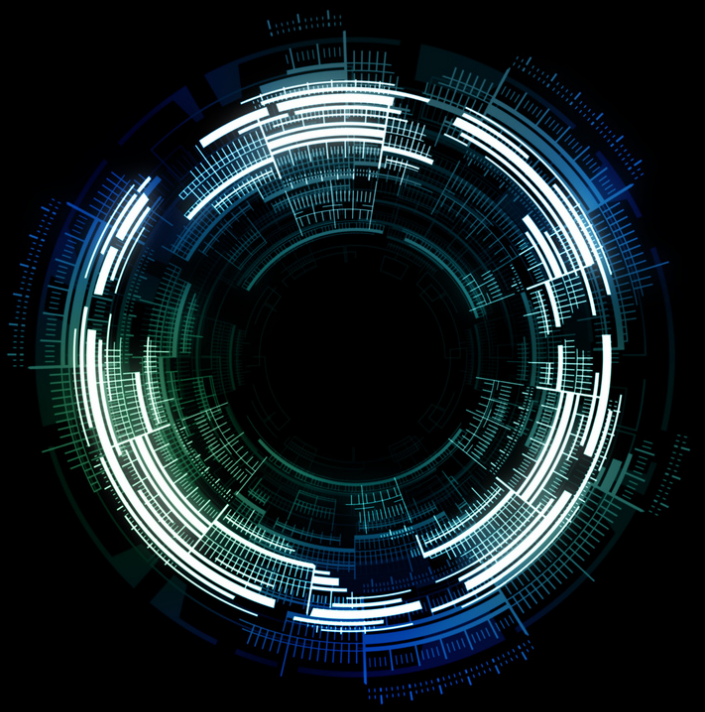
[14] The motto of the SS. Many of the conversations in that group start often greeting "comrades" and the hand emoji, recalling the Nazis and fascist greeting.

[15] World Jewish Congress, Antisemitic Conspiracy Myths, 2020, pp. 7-10.

[16] https://www.ansa.it/campania/notizie/2022/11/15/cellula-neonazista-pronta-ad-attentati-quattro-arresti_a242acdf-cdc9-448d-abd1-4bcccbce445d.html.
[17] https://www.ansa.it/puglia/notizie/2022/10/27/terrorismo-internazionale-un-arresto-in-puglia.-pronto-a-morire-per-la-razza-bianca_558963a1-6370-43ef-b6dd-b7a52e69cc6d.html.
[18] A US supremacist terrorist organisation, https://www.adl.org/resources/backgrounders/the-base.
[19] Italian Holocaust survivor and Senator for life in the Parliament.

2023

OSINT Report 2



Fondazione Agenfor International

https://www.agenformedia.com